DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — ROMA — GIOVEDÌ 7 MAGGIO — NUM. 107

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Col presente n. 107 viene distribuito il tipo annesso al programma del nuovo concorso pel Palazzo di Giustizia da costruirsi in Roma. come dal Regio decreto n. 3047 (Serie 3ª), pubblicato nel n. 99 ([illegible] scorso) di questa Gazzetta.

Il detto tipo sarà pure spedito a chiunque ne faccia richiesta al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3066** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 8 aprile 1881, n. 149 (Serie 3ª), sulla Guardia di finanza;

Visto l'articolo 4 del regolamento di istituzione e di disciplina del Corpo della predetta Guardia, approvato col R. decreto 12 giugno 1881, n. 261 (Serie 3ª);

Visto il R. decreto del 12 giugno suddetto, num. 262 (Serie 3ª), per l'approvazione del ruolo organico della Guardia medesima;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Al ruolo organico del Corpo della Guardia di finanza, approvato col precitato R. decreto, è sostituito l'altro qui annesso, visto d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Art. 2. Le variazioni portate da quest'ultimo ruolo avranno effetto dal 1° luglio p. v.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 aprile 1885.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

RUOLO ORGANICO *del Corpo della Guardia di Finanza.*

GRADI		Numero	Annuo stipendio individuale	Annuo stipendio complessivo
Ufficiali.				
Ispettori di	1ª classe	29	4000	116,000
	2ª classe	29	3500	101,500
	3ª classe	29	3200	92,800
Sotto-ispettori		40	3000	120,000
Tenenti di	1ª classe	90	2500	225,000
	2ª classe	90	2100	189,000
Sottotenenti		90	1700	153,000
Bassa forza.				
Marescialli		269	1300	349,700
Brigadieri		1098	1100	1,207,800
Sotto-brigadieri		2196	900	1,976,400
Guardie scelte		1185	810	959,850
Guardie comuni		10859	750	8,144,250
		16004		13,635,300
Indennità per spese di giro ai Capi di Circolo e ai Comandanti di Luogotenenza				301,500
				13,936,800

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze
A. MAGLIANI.

Il Numero **3072** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto 26 luglio 1883, n. 1558 (Serie 3ª), con cui l'Istituto tecnico comunale di Savona fu dichiarato governativo e riordinato in Istituto tecnico-nautico con le sezioni di commercio e ragioneria, dei macchinisti navali e dei capitani di lungo corso e gran cabotaggio;

Visto l'articolo 2 del decreto medesimo, con cui la spesa annua di mantenimento dell'Istituto è sostenuta per lire 15,598 dallo Stato e per il rimanente dal comune di Savona;

Visto l'articolo 284 della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione, pel quale lo Stato può essere chiamato a contribuire nelle spese di mantenimento degli Istituti tecnici e nautici sino alla concorrenza di una somma eguale alla metà di quella che sarà necessaria per gli stipendi da assegnarsi al personale dirigente ed insegnante;

Vista la deliberazione presa dal Consiglio comunale di Savona in adunanza del 23 marzo 1885, con cui si chiede che lo Stato e il comune di Savona contribuiscano in eguale misura nelle spese di mantenimento di quell'Istituto tecnico-nautico;

Ritenuto equo che l'Istituto tecnico-nautico di Savona abbia a godere degli stessi benefizi concessi a tutti gli altri Istituti governativi del Regno;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

La spesa annua per il pagamento degli stipendi ed assegni al personale dirigente ed insegnante dell'Istituto tecnico-nautico governativo di Savona sarà sostenuta, a norma dell'articolo 284 della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione, per una metà dallo Stato e per l'altra metà dal comune di Savona.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 aprile 1885.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Numero **3073** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 131 del testo unico delle leggi sul reclutamento, approvato con Regio decreto 17 agosto 1882, n. 956 (Serie 3ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono chiamati alle armi per un periodo d'istruzione di circa un mese:

1. I militari in congedo illimitato di 1ª categoria della classe 1858, appartenenti ai reggimenti granatieri, fanteria di linea, bersaglieri, alle compagnie permanenti dei distretti, alle compagnie di sanità e di sussistenza ed ai reggimenti del genio, a qualunque specialità appartengano;

2. I militari della stessa classe e categoria ascritti alla milizia speciale dell'isola di Sardegna, esclusi quelli dell'artiglieria e della cavalleria.

Art. 2. Sono pure chiamati alle armi per un periodo di istruzione di circa due mesi i militari della 2ª categoria della classe 1864.

Art. 3. La chiamata dei militari di cui sopra avrà luogo nel tempo e nei modi che saranno d'ordine Nostro stabiliti dal Ministro della Guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 aprile 1885.

UMBERTO.

RICOTTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

IL MINISTRO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Riconosciuta la necessità di promuovere il miglioramento del caseificio nell'isola di Sardegna;

Sentito il parere del Consiglio di agricoltura;

Sulla proposta del direttore generale dell'agricoltura;

DECRETA:

Art. 1. Sono aperti i seguenti concorsi a premi nell'isola di Sardegna:

a) Tre premi del valore rispettivo di lire 1800, 1200 e 1000 a quelle associazioni di coltivatori, o latterie sociali che saranno istituite in Sardegna dopo il primo gennaio 1885, le quali, oltre allo avere introdotti migliori metodi di fabbricazione coll'uso di utensili più appropriati, avranno per iscopo di preparare e conservare i prodotti in *magazzini sociali* per venderli in comune, e proveranno di aver lavorato mensilmente 100 ettolitri di latte. Il concorso rimarrà aperto a tutto aprile 1886. I premi saranno aggiudicati entro novembre 1886;

b) Due premi di lire 1200 a quei proprietari, o conduttori di caselli, che dimostreranno di avere introdotti notevoli miglioramenti nei metodi di fabbricazione dei caci vaccini e pecorini, lavorando non meno di 30 ettolitri di latte al mese, o che avranno ottenuti risultati migliori di quelli che si conseguono dalla fabbricazione ordinaria.

Il concorso rimane aperto fino a tutto luglio 1886, ed i premi saranno aggiudicati entro novembre 1886;

c) Un premio speciale di lire 3500 a quella latteria sociale o privata che, oltre di aver fabbricato prodotti di pregio, impiegando non meno di 100 ettolitri al mese, sia provvista di cascinaio istrutto e proveniente da scuole speciali e nazionali od estere ed abbia accolto nell'opificio non meno di tre allievi praticanti sardi affine di ammaestrarli nella industria casearia. Questo ammaestramento pratico del caseificio dovrà aver avuto la durata di un anno almeno. Il concorso rimane aperto a tutto luglio 1888, ed il premio sarà aggiudicato nel marzo 1889. Potranno concorrere al premio stesso anche coloro che avessero conseguito altro premio.

Art. 2 I concorrenti dovranno presentare, due mesi prima che scadano i termini di cui sopra, domanda corredata da documenti,

che comprendano la contabilità dell'azienda, lo statuto sociale, le notizie ed i dati sulla fabbricazione di almeno mesi sei, la descrizione dei metodi usati, le qualità e quantità dei prodotti ottenuti, e di tutte quelle informazioni che valgano a provare l'entità, l'efficacia ed il merito dell'impresa casearia.

Art. 3. Le domande di concorso coi documenti dovranno essere presentate alla presidenza del Comizio agrario del luogo, la quale le accompagnerà al Ministero di agricoltura con le sue osservazioni.

Art. 4. Una Commissione nominata dal Ministero esamina i documenti, visita, occorrendo, le latterie concorrenti, e fa le proposte di premiazione, indicando se i premi abbiano a darsi in danaro, o in macchine, od ordegni pel caseificio.

Dato a Roma, addì 28 aprile 1885.

Il Ministro : B. Grimaldi.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Con R. Decreto 26 marzo 1885

Veroggio cav. Benedetto, tenente generale, membro del comitato delle armi d'artiglieria e genio, collocato in disponibilità.

Con R. Decreto 2 aprile 1885.

Giovanniti cav. Filippo, ispettore del corpo sanitario militare marittimo, giudice del tribunale supremo di guerra e marina, esonerato dalla carica di giudice del tribunale supremo di guerra e marina.

Carpi cav. Michele, contrammiraglio, nominato giudice del tribunale supremo di guerra e marina.

Con R. Decreto 5 aprile 1885

Driquet nob. Edoardo, tenente generale, comandante la divisione militare di Brescia (6ª), trasferto al comando della divisione militare di Verona (9ª).

Ghersi cav. Simone Pietro, maggiore generale, comandante superiore dei distretti militari dell'VIII corpo d'armata, promosso tenente generale e nominato comandante la divisione militare di Brescia (6ª).

Caravà cav. Giorgio, maggiore generale comandante la divisione militare di Ravenna (12ª), Dho cav. Cesare id. id. Messina (24ª), Reverberi cav. Antonio, id. a disposizione per esercitare la carica di direttore generale al Ministero della guerra, Bertolè Viale cav. Francesco, id. comandante la divisione militare di Chieti (14ª), promossi tenenti generali continuando ciascuno nel rispettivo attuale comando o carica.

Malvani cav. Cesare, id. comandante territoriale del genio a Piacenza, Gonnet barone Massimiliano, id id. a Bologna, nominati membri del comitato delle armi di artiglieria e genio.

Olivero cav. Eugenio, id, comandante la brigata Marche, nominato comandante l'Accademia militare.

Lanza cav. Carlo. id. id. id. Como, id. id. la Scuola d'applicazione delle armi d'artiglieria e genio.

Della Chiesa Di Cervignasco cav. Luigi, colonnello comandante il 4 artiglieria, promosso maggiore generale e nominato comandante la brigata Marche.

Pelloux cav. Leone, id. comandante la brigata Torino, Tournon cav. Ottone, id. id. id. Friuli, Pallavicini Di Priola cav. Giacomo id. id. id. Messina, Paoletti cav. Giuseppe id id. id. Verona, Pelloux cav. Luigi id. id. id. Roma, promossi maggiori generali continuando ciascuno nel rispettivo attuale comando.

Sergiusti cav. Luigi, colonnello comandante il 54 fanteria, nominato comandante la brigata Piemonte.

Castelli cav. Cesare, id. del genio, a disposizione, id. comandante territoriale del genio a Bologna.

Avogadro Di Vigliano cav. Luigi, id. comandante l'8 bersaglieri, id, id. la brigata Como.

Con RR. decreti del 5 aprile 1885:

I sottonominati capitani sono trasferti col proprio grado e colla propria anzianità nel corpo di stato maggiore colla destinazione per ciascuno indicata, continuando a rimanere comandati al Comando del corpo di stato maggiore;

Petitti Di Roreto nob: Angelo, dell'arma di artiglieria, addetto al Comando della divisione di Firenze (15ª);

Chiarla Ernesto, dell'arma di fanteria, id. id. id. Piacenza (7ª);

Degli Oddi Carlo, id. id., id. id. id. Bologna (11ª);

Torra Pio, id. id., id. id. id. Messina (24ª).

Con RR. decreti del 2 aprile 1885:

Vialardi Di Villanova Carlo, maggiore nell'arma dei carabinieri Reali, in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio a San Maurizio Canavese, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Angeleri cav. Francesco, capitano nell'arma dei carabinieri Reali (legione allievi), collocato nella posizione di servizio ausiliario, in seguito a sua domanda, a datare dal 16 aprile 1885;

Ferrari Cesare, id. id. (legione Milano), id. id.;

Vinardi Francesco, id. id, in aspettativa per riduzione di corpo a Torino, id. id.;

Bonnin Giovanni, tenente id. (legione Ancona), id. id.

Con RR. decreti del 5 aprile 1885:

Degiovanni cav. Stefano, maggiore nell'arma dei carabinieri Reali (legione Ancona), promosso tenente colonnello nell'arma stessa;

Baratono Pietro, capitano id. (legione Bari), promosso maggiore nell'arma stessa;

Caprino Luigi, id. id. (id. Palermo), id. id.;

Borgietto Paolo, tenente id. (id. Roma), promosso capitano nell'arma stessa;

Cravosio-Anfossi Teofilo, id id. (leg. Bari), id. id.;

Manzoni Enrico, id. id. (id. Bari), id. id.;

Ruzzi Gabriele, id. id. (id. Verona), id. id.;

De-Stefano Ferdinando, id. id. (id. Palermo), id. id.;

De Palo Vito, sottotenente id. (id. Bari), promosso tenente nell'arma stessa;

Oddi Baldeschi Gaetano, tenente nel 1° fanteria, trasferto nell'arma dei carabinieri Reali, a datare dal 16 aprile 1885;

Perna Luigi, sottotenente nell'arma dei carabinieri Reali (leg. Roma), promosso tenente nell'arma stessa;

Busonera Domenico, maresciallo d'alloggio, promosso sottotenente nell'arma stessa;

Spano Martino, id. id. id.

Con R. decreto del 22 marzo 1885:

Olivati cav. Gerolamo, capitano di fanteria applicato di stato maggiore, addetto al Comando del V corpo d'armata, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 16 aprile 1885, inscritto nella riserva coll'attuale suo grado.

Con RR. decreti del 2 aprile 1885:

Pes cav. Paolo, maggiore distretto militare di Sassari, collocato nella posizione di servizio ausiliario, a datare dal 1° maggio 1885;

Bonetti Francesco, capitano 71 fanteria, id. in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Marazzina Deogratias, id. 23 id., id. id. id.;

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso *per l'ammissione di 60 alunni agli impieghi della prima categoria nell'Amministrazione provinciale.*

È aperto un concorso per l'ammissione di 60 alunni agli impieghi della 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dai Reali decreti 20 giugno 1871, n. 323 e n. 324, modificati dai successivi Reali decreti 6 giugno 1872, n. 867; 7 luglio 1878, n. 4453, e 14 maggio 1882.

I relativi esami saranno dati in Roma presso il Ministero dell'Interno nel venturo mese di giugno nei giorni che saranno poi indicati con altro avviso da pubblicarsi sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Gli esami seguiranno in cinque giorni, e non potranno durare più di otto ore per giorno. In ciascuno dei primi quattro giorni sarà dai candidati risoluto un quesito per iscritto; nel quinto giorno avrà luogo la prova orale, che non potrà protrarsi oltre un'ora per candidato.

Le domande di ammissione dovranno essere inoltrate al Ministero per mezzo dei signori prefetti, e non altrimenti, non più tardi del 31 maggio prossimo venturo. Non sarà tenuto conto delle domande che giungessero dopo spirato il termine predetto.

Le domande dovranno essere corredate:

1. Del certificato di cittadinanza italiana;

2. Del certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune o dei comuni in cui l'aspirante ha dimorato nell'ultimo triennio;

3. Della fede penale, di data recente, rilasciata dal procuratore del Re presso il Tribunale, sotto la cui giurisdizione è posto il comune ove l'aspirante è nato;

4. Del certificato medico comprovante che il candidato è dotato di buona costituzione fisica, e va esente da qualunque difetto od imperfezione che possa menomare il libero esercizio di pubbliche funzioni;

5. Dell'atto di nascita da cui risulti che l'aspirante non ha oltrepassata al giorno 31 maggio prossimo venturo l'età di 30 anni;

6. Del diploma *originale* di laurea in giurisprudenza conseguito in una delle Università dello Stato, o del diploma della *Scuola di scienze sociali in Firenze*.

Il candidato fornito del diploma della predetta Scuola dovrà pure presentare quello di licenza liceale riportato in un Istituto governativo o pareggiato; dovrà inoltre provare di avere regolarmente compiuti i tre anni di studi prescritti dagli statuti della Scuola di scienze sociali, e di aver superato con plauso l'esame finale;

7. Della dichiarazione esplicita (la quale potrà comprendersi nel corpo stesso della domanda) di accettare, in caso di nomina al posto di alunno, qualunque residenza.

Ai documenti predetti potranno essere uniti, ove ne sia il caso, gli attestati comprovanti i servizi che l'aspirante avesse già prestati presso le Amministrazioni dello Stato.

Tanto la domanda quanto i documenti a corredo dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Entro la prima quindicina di giugno sarà, per mezzo dei signori prefetti, notificato a tutti i concorrenti l'esito della loro istanza, ed a quelli che saranno ammessi agli esami, il giorno in cui dovranno presentarsi per sostenerli.

Potranno essere ammessi a questi esami gli aspiranti che, presentatisi una sola volta ad un concorso precedente, avessero fallita la prova.

Gli aspiranti ammessi all'alunnato in seguito agli esami saranno tenuti in esperimento per sei mesi almeno in un ufficio di Prefettura o di Sottoprefettura.

Quelli che durante il periodo di esperimento abbiano tenuta regolare condotta e data prova di zelo saranno nominati ai posti vacanti di sottosegretari nell'Amministrazione provinciale, retribuiti collo stipendio di lire 1500 annue.

Il servizio prestato dagli alunni è gratuito; potrà però essere loro corrisposta una mensile indennità non eccedente le lire cento, quando siano destinati fuori del paese in cui tenevano il loro domicilio o la loro ordinaria dimora prima dell'alunnato.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente programma, approvato con Ministeriale decreto in data 22 settembre 1884

PROGRAMMA:

1. Diritto costituzionale.
2. Diritto amministrativo.
3. Diritto civile e penale.
4. Elementi di economia politica e di statistica.
5. Geografia (orale).
6. Storia civile e politica (orale).
7. Lingua francese (traduzione orale dall'italiano in francese).

Programmi particolareggiati di alcune delle materie sovraindicate.

I.

Diritto costituzionale.

Del Governo monarchico rappresentativo.

Della divisione dei poteri.

Prerogative della Corona secondo lo Statuto italiano.

Legge elettorale italiana - Elettorato - Eleggibilità ed incompatibilità - Collegi elettorali - Liste elettorali.

Procedimento elettorale - Brogli elettorali.

L'istituzione e la composizione del Senato.

Le attribuzioni delle due Camere del Parlamento.

I privilegi parlamentari.

Dei Ministri e della responsabilità Ministeriale.

Del potere giudiziario e dei giurati.

Dei diritti guarentiti ai cittadini dallo Stato.

Libertà di coscienza e di culto - Eguaglianza - Libertà individuale - Stampa - Proprietà - Riunioni - Petizione.

II.

Diritto amministrativo.

Uffici dello Stato necessari e contingenti.

Dello Stato, della Provincia, del Comune e delle Associazioni minori e Corpi morali.

Del Demanio pubblico.

Dell'opera e dei beni dei privati, che si chieggono per utilità pubblica.

Della forza pubblica.

Delle funzioni elettive e dei servizi retribuiti.

Dei Collegi consultivi nella pubblica Amministrazione.

Delle obbligazioni dello Stato e del Comune come persone private.

Dell'esercizio dell'autorità pubblica dei rappresentanti dello Stato, della Provincia e del Comune.

III.

Economia politica.

Concetto della ricchezza e della scienza economica.

Produzione della ricchezza - I fattori supremi di essa - Il lavoro - Condizioni essenziali pel suo maggiore effetto efficace - Regolamenti Corporazioni di arti e mestieri.

Il capitale.

Le forze naturali - La terra e i suoi speciali caratteri economici - La circolazione della ricchezza.

Lo scambio, sue forme e materie - Teoria degli sbocchi.

La moneta - Il monetaggio - Tipo doppio, ovvero unico.

Il credito, effetti e benefici - Se il credito moltiplichi i capitali.

Segni rappresentativi dei valori - Il valore e il prezzo - Utilità e valore - Legge della offerta e della domanda - Prezzo di costo corrente - Monopolii - Misura variabile del valore - I prezzi legali.

Distribuzione della ricchezza - Della popolazione.

Del salario - Effetti delle macchine sui salari.

Coalizioni e scioperi - Partecipazione con profitto.

L'interesse e il profitto - Cause della varietà dell'interesse - Usura - Legge economica del profitto - Cause di sue variazioni.

La rendita — La rendita della terra - Se la rendita influisca sull'elevamento dei prezzi - Se la proprietà individuale sia causa della rendita - Del reddito in genere: prodotto lordo e netto.

Consumo privato e pubblico - Del lusso - Delle imposte - Regole generali relative alle imposte.

IV.

Statistica.

Campo e scopo della scienza statistica.

Caratteristica del *dato* statistico.

Distinzione tra processo o metodo statistico e la scienza statistica.

Operazioni supreme della statistica.

Osservazione e rilevamento dei *dati*.

Tempo, modi, organismi pel rilevamento: ostacoli - Descriminazione dei *dati* - Serie statistica.

La legge dei grandi numeri.

Critica dei *dati* - Esattezza, compiutezza, omogeneità coesistente di essi - Cause generiche degli errori - Come escluderli o limitarli.

Comparazione dei *dati*.

Perchè la comparazione è operazione essenziale alla statistica - Condizione dei dati comparabili.

Le medie statistiche; varie specie di esse - Condizione della loro esattezza - Fondamento e valore delle medie statistiche - Massimi e minimi - Rapporti proporzionali.

Deduzioni statistiche - Leggi statistiche dei fatti.

Leggi di Stato, leggi di sviluppo - Leggi di causalità; cause costanti e variabili - Valore delle leggi statistiche.

Esposizione dei *dati*.

Classificazione in genere dei *dati* - La tabella statistica - I diagrammi e i cartogrammi.

Statistica morale - Concetto - Ordine dei fatti onde può ricavarsi - Limiti.

Statistica demografica, statica e dinamica della popolazione - Censimenti - Metodi; dati - Rilevamenti - Popolazione di dritto, di fatto - Registro della popolazione - Emigrazione - etc.

Statistica economica, agraria, industriale, commerciale, etc. Materia e partizioni supreme di queste speciali statistiche.

V.

Geografia.

I. Divisioni generali della superficie terrestre,

Continenti - Isole - Monti - Vulcani - Oceani - Mari - Laghi - Fiumi Varietà della razza umana.

Confini dei vari Stati d'Europa - Popolazione - Governo - Religione - Lingua - Clima - Città principali - Grandi vie di comunicazione fra gli Stati - Civiltà dei popoli - Importazioni ed esportazioni dei principali Stati in fatto di commercio.

II. *Italia* - Monti - Vulcani - Isole - Mari - Golfi - Stretti - Porti - Fiumi - Laghi - Linee principali per le comunicazioni ferroviarie nel l'interno e coll'estero - Provincie - Circondari - Prodotti del suolo - Minerali.

VI.

Storia politica e civile.

Antichi popoli - Colonie greche - Invasioni galliche.

Principii di Roma - Il Senato - Istituzioni regie - Repubblica - Guerre e conquiste dei Romani nell'Italia centrale dal 510 al 281 avanti l'èra volgare - Guerre puniche - Roma estende il suo dominio intorno al Mediterraneo.

Contesa della plebe col patriziato, alla quale si collegano gli ordinamenti civili e politici della Repubblica.

Guerra italica - Guerre civili - Impero.

Governo Imperiale - Massima estensione del dominio romano.

Il cristianesimo - I barbari - Costantinopoli - Impero diviso - Cessazione dell'impero in occidente.

Dominazioni barbariche in Italia.

Nuovo impero in occidente - Origini del potere politico dei Papi.

I Normanni - Regni di Sicilia e di Puglia - Le repubbliche marinare - I Comuni - Le Crociate.

Artisti e scrittori italiani del secolo XIV.

Le signorie nei secoli XIV e XV.

I Turchi: caduta dell'Impero d'Oriente.

Filosofi, scrittori ed artisti italiani del Rinascimento - Invenzioni - Grandi scoperte geografiche.

La riforma germanica.

Lotta fra la Francia e Casa d'Austria.

Preponderanza straniera in Italia.

Decadimento politico, economico, artistico e letterario - Splendore scientifico d'Italia nel secolo XVII.

Mutazioni politiche recate all'Italia dalle guerre di successione spagnola, polacca ed austriaca.

La Casa di Savoia.

Spartizione della Polonia - Costituzione degli Stati Uniti nell'America Settentrionale - Gli Inglesi nell'India.

Principi riformatori in Italia nella seconda metà del secolo XVIII.

Rivoluzione francese.

Mutazioni accadute in Italia dal 1796 al 1815 - Trattati di Vienna.

Rivoluzioni e guerre che condussero alla costituzione del Regno d'Italia.

Lettere, arti, scienze, incivilimento progressivo nel secolo XIX.

Gli Stati d'Europa, loro colonie e possedimenti nelle altre parti del globo.

Roma, 7 aprile 1885.

Il Direttore capo della 1ª Divisione
CICOGNANI.

5

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(2ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 707386 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 75, al nome di Valerio *Tancredi* fu Giovanni, minore, sotto la patria potestà della madre Angela Bessone fu Domenico, domiciliato in Cuneo, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Valerio *Giovanni Antonio* fu Giovanni, minore, sotto la patria potestà della madre Angela Bessone fu Domenico, domiciliato in Cuneo, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 24 aprile 1885.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(2ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: nn. 251447, 337875, 337878 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondenti ai nn. 68507, 154935, 154938, della soppressa Direzione di Napoli), per lire 85, 500, 300, rispettivamente, al nome di Scotto Giovanni di Antonio, domiciliato in Napoli, la prima; e Scotto di Uccio *Giovanni* fu Antonio, domiciliato a Procida, le altre due, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Scotto di Uccio *Michele Giovanni* fu Antonio, domiciliato a Napoli, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 24 aprile 1885.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(2ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: N. 731728 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 600, al nome di *Troise* Italo, Armando, Olga, Mario, Carlo e *Cinzio* di Achille, minori, sotto la patria potestà con annotazione d'usufrutto, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestars a *Troisi* Italo, Armando, Olga, Mario, Carlo e *Cinzia* di Achille, minori, sotto la patria potestà, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 aprile 1885.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
della Cassa dei Depositi e Prestiti
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

In analogia al disposto dagli articoli 284 e 285 del regolamento di contabilità generale dello Stato, per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869, n. 5026, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che è stata smarrita la dichiarazione provvisoria rilasciata nel dì 2 giugno 1871 dalla Tesoreria di Piacenza in seguito al deposito di lire ottocentottanta (L. 880), effettuato da Mafferetti Giovanni per conto di Cordara Traversi avv. Antonio, per indennità dovutagli per occupazione temporanea di terreni e dal medesimo non accettata, e che dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, che verrà ripetuta per tre volte a intervalli di dieci giorni, se non saranno presentate opposizioni, si procederà alla domandata restituzione del suindicato deposito giusta decreto della Prefettura di Piacenza in data 1° marzo decorso.

Roma, 10 aprile 1885.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

PARTE NON UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 6 maggio 1885

Presidenza del Presidente DURANDO.

La seduta è aperta alle ore 2 50.

Zini, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Comunicasi il sunto di una petizione.

Notizie relative alla malattia del senatore Mamiani.

Presidente. Comunica il seguente bollettino medico sullo stato di salute del senatore Mamiani:

« 6 maggio, ore 10 1[2 mattina.

« Nessun peggioramento nelle condizioni dell'illustre infermo. L'intelligenza è sempre completa.

« Firmati: TASSI - MARCHIAFAVA. »

Discussione del progetto di legge: Riforma della legge sulla leva marittima in relazione al testo unico delle leggi sul reclutamento del regio esercito.

Zini, *Segretario*, dà lettura del progetto.

I due articoli del progetto sono senza osservazioni approvati.

Presidente, procedesi ora alla discussione dell'altro progetto all'ordine del giorno, concernente la « Determinazione della natura ed estensione delle servitù militari attorno alle fortificazioni ed a taluni stabilimenti militari ».

Verga C. *(dell'Ufficio Centrale)* in assenza del Relatore di questo progetto, senatore Bucchia, dà notizia al Senato che, dopo la presentazione della Relazione, pervennero all'Ufficio Centrale, che ebbe incarico di studiare questo progetto, talune rappresentanze e taluni documenti i quali renderebbero necessaria qualche ulteriore deliberazione dell'Ufficio. Laonde l'oratore prega il Senato e il Ministro della Guerra a consentire che la discussione di questo progetto venga per ora differita.

Ricotti, *Ministro della Guerra*, non ha alcuna difficoltà a consentire al rinvio della discussione di questo progetto,

Presidente, non facendosi osservazione, la discussione del progetto relativo alle servitù militari, si intende rinviata.

Presentazione di un progetto di legge.

Pessina, *Ministro di Grazia e Giustizia*, presenta un progetto di legge relativo alla ricostruzione dell'Ufficio delle ipoteche di Potenza.

Votazione a scrutinio segreto.

Presidente, procederassi ora alla votazione a scrutinio segreto del progetto di legge oggi approvato e degli altri cinque progetti approvati nella seduta di ieri.

Canonico, *Segretario*, fa l'appello nominale per la votazione.

Presidente proclama il risultato della votazione dei singoli progetti:

1. Riforma della legge sulla leva marittima in relazione al testo unico delle leggi sul reclutamento del R. Esercito:

Senatori presenti 74
Senatori votanti 70
Favorevoli 62
Contrari 8
Astenuti 4

(Il Senato approva).

2. Abolizione dell'erbatico e pascolo, nelle provincie di Treviso e Venezia; e del diritto di pascolo e di boscheggio nella provincia di Torino:

Senatori presenti 74
Senatori votanti 73
Favorevoli 66
Contrari 7
Astenuti 1

(Il Senato approva).

3. Maggiori spese sul bilancio definitivo dell'esercizio 1883:

Senatori presenti 74
Senatori votanti 74
Favorevoli 64
Contrari 10

(Il Senato approva).

4. Convalidazione di due decreti reali di prelevamento di somme dal fondo per le spese impreviste per l'esercizio finanziario dal 1° gennaio al 30 giugno 1884:

Senatori presenti 74
Senatori votanti 73
Favorevoli 65
Contrari 8
Astenuti 1

(Il Senato approva).

5. Convalidazione di decreti reali di prelevamento di somme dal fondo per le spese impreviste per l'esercizio finanziario dal 1° gennaio al 30 giugno 1884:

Senatori presenti 74
Senatori votanti 74
Voti favorevoli 64
Voti contrari 10

(Il Senato approva).

6. Facoltà al Governo di applicare temporaneamente alcuni consiglieri alla Corte di appello in Torino:

Senatori presenti 74
Senatori votanti 74
Favorevoli 64
Contrari 10

(Il Senato approva).

Presidente annunzia che l'ordine del giorno essendo esaurito, per la ventura tornata i signori senatori saranno convocati a domicilio.

La seduta è levata a ore 5 1[2.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 6 maggio 1885.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 20.

Di S. Giuseppe, *segretario,* legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Presidente, secondo l'incarico avuto dalla Camera, chiama l'onorevole Giordano Ernesto a far parte della Commissione che esamina il nuovo Codice penale in luogo dell'onorevole Mangano, dimessosi da deputato.

Coppino, *Ministro dell'Istruzione Pubblica,* presenta un disegno di legge per l'approvazione di una convenzione tra il Ministero, la provincia, il Comune e la Camera di commercio di Messina, per dichiarare di primo grado l'Università di quella città; e chiede che sia rimesso alla Commissione del bilancio.

(*La Camera approva.*)

Svolgimento di interpellanze sulla politica estera

Di Camporeale svolge la seguente interpellanza:

« Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro degli Affari Esteri sugli obiettivi che il Governo del Re si propone, e sulla politica che intende seguire nel Mar Rosso. »

Mutate le condizioni del tempo nel quale presentò la sua interpellanza, si terrà ora nello svolgerla nei più brevi limiti. Nota che dopo molto tempo, dopo le dichiarazioni ripetutesi dai Ministri, dopo lo svolgimento di fatti importanti, il paese si trova ancora perfettamente all'oscuro circa la politica estera del Governo italiano.

Ricorda le precedenti riflessioni ed argomentazioni da lui svolte, quando da poco si erano iniziate alcune occupazioni lungo la spiaggia del Mar Rosso; e riferisce le risposte che ebbe dal Ministro degli Esteri, che gli parvero esplicite, circa gli intendimenti del Governo di intraprendere queste imprese coloniali con oggetto politico; e parve anche che un vero e proprio accordo si fosse stabilito con l'Inghilterra.

Ora riguardo a quest'ultimo punto l'oratore domanda nuovi schiarimenti al ministro; tanto più dopo le notizie avutesi di una occupazione di Keren da parte degli Abissini, fatta in seguito a consentimento dell'Inghilterra; ciò che renderebbe poco meno che inutile la occupazione di Massaua, dove d'altronde stiamo contemporaneamente al dominio egiziano, e riconoscendo la sovranità ottomana.

Quale adunque può essere la ragione di quella occupazione? Quale lo scopo di opere non lievi e che al tirar dei conti resulteranno maggiori di quel che si dice? (*Bene! a destra*) Queste domande e questi dubbi non si solievano soltanto da noi, ma, con nostro pregiudizio, anche dagli Stati europei più interessati nella questione, i quali non possono riguardare questi fatti non ben chiariti, che con molta diffidenza.

Questa diffidenza turba anche le nostre relazioni con le potenze centrali; relazioni, od alleanze propriamente dette, delle quali l'oratore contesta l'utilità, quando esse non siano cementate non solo da reciproca fiducia, ma da comunanza d'interessi e, in conseguenza, da solida amicizia. Ora non apparisce certo che questa sia la natura delle nostre relazioni con le potenze centrali; poichè i segni di intima amicizia si scambiano fra loro, non con noi.

E' necessario dunque determinare bene la nostra azione; è necessario condurci direttamente ad uno scopo, senza sperdere le nostre forze. Troppi dubbi e troppe incertezze ha destato la politica del Ministro degli Affari Esteri; è ora di uscire da questo stato di cose, che non giova nè al credito, nè alla dignità della nazione, che ha diritto di essere guidata per quella via, che conduca alla sua sicura grandezza. (*Approvazioni a destra*).

Cairoli svolge la seguente interpellanza:

« Il sottoscritto desidera interpellare l'onorevole Ministro degli Affari Esteri sulla politica coloniale in rapporto alla situazione generale. » (*Segni d'attenzione*).

La diversa origine delle interpellanze presentate, indica l'accordo dei sentimenti nelle questioni nazionali. Sono desiderate più precise dichiarazioni specialmente sulla impresa, nella quale è impegnata la bandiera nazionale, e che negli scopi è ancora un'incognita che turba gli animi.

L'annunzio di una spedizione italiana per vendicare l'eccidio di generosi italiani, entusiasmò giustamente gli animi fidenti anche in altri alti intenti, nell'amicizia coll'Inghilterra, consolidata da nuovi accordi, senza alterare punto quelli derivanti dall'alleanza colle potenze centrali.

Ma venendo alle presenti circostanze, domanda l'oratore se sia vero che le truppe inglesi abbiano in certi casi da concentrarsi e se le truppe italiane abbiano da essere spostate per ottemperare alle esigenze del clima.

Accenna quindi ai propositi antichi di giuste espansioni coloniali pacifiche, iniziate con l'acquisto di Assab, che doveva essere come il punto di irradiamento delle medesime.

Ma su quello che si fa intanto, l'oratore crede illusorio il sindacato del Parlamento; e ciò ritiene errore grandissimo, errore che potrebbe condurre ad una politica di avventure, ed a ripieghi non giustificabili di storni di spese dalla loro primitiva destinazione.

Ma alla considerazione dell'onore nazionale da tutelarsi sempre energicamente e validamente, va subordinata ogni considerazione di spesa; ed a questo scopo si ritiene necessario nel Parlamento conoscere appieno lo scopo delle spedizioni nel Mar Rosso.

Il Governo assicurava già delle buone intenzioni del Re Giovanni d'Abissinia e del tanto e meritamente sospettato Sultano dell'Aussa, per colpire gli assassini della spedizione Giulietti. Ma qual fondamento hanno? Quali sono le circostanze in cui può trovarsi la nostra spedizione festeggiata alla sua partenza e incerta ora di quello che debba fare?

L'oratore non approva sulle privazioni dei nostri soldati le querimonie così contrarie alla loro costante abnegazione; ma non si possono negare certi inconvenienti che sono da attribuirsi ad imprevidenza e precipitazione, e che, dopo i fatti, riescono ora del tutto inesplicabili.

Nota come frattanto altri Stati organizzino senza lesinare nelle spese, le loro spedizioni, e come direttamente vadano allo scopo. E domanda perchè per ragioni di sicurezza e d'igiene non si sia ancora occupato l'altipiano dello spartiacqua tra il Mar Rosso e il bacino del Nilo.

Ma da quello che si è fatto, che si sta facendo, e dalle dichiarazioni del Governo, si deduce che esso non ha oggetto ben determinato. Se lo ha, deve chiaramente manifestarlo al paese (*Benissimo!*)

Branca svolge la seguente interpellanza.

« Il sottoscritto domanda d'interpellare gli onorevoli presidente del Consiglio e ministro degli Affari esteri, sulle occupazioni di territorio africano e sugli obblighi che possano derivarne. »

Lasciando di parlare dei fatti compiuti, si contenterà di chiedere quale sia il programma del Governo per l'avvenire. Intende il Governo di fare di Massaua la base di una vasta colonia commerciale? Ed in caso affermativo, ne ha misurate tutte le difficoltà? Ha pensato che i nove milioni, fino ad oggi spesi senza l'autorizzazione del Parlamento, non sono che un acconto insignificante di quello che si dovrà spendere?

Ritenendo poi che l'azione nostra in Africa sia vincolata dalla triplice alleanza, domanda se l'alleanza stessa sia tale da far partecipare l'Italia ai vantaggi che possano derivare da accordi delle nostre alleate con altre potenze estranee all'alleanza; o se pure tali accordi possano tornarci dannosi.

Dubita che il Governo abbia la nozione esatta della funzione dell'Italia nell'equilibrio europeo. (*Bene! Bravo!*)

De Renzis svolge la seguente domanda d'interpellanza:

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Ministro degli Affari Esteri sugli intendimenti del Governo riguardo alle occupazioni fatte nel Mar Rosso in relazione alle nuove condizioni della politica europea. »

Incomincia dal deplorare la riluttanza del Ministro degli Esteri nel

rispondere alle domande che gli si muovono nel Parlamento e nel dare, sia oralmente che per mezzo di documenti, le informazioni che gli si richiedono; ma più ancora che si riferiscano alla Camera cose che non hanno alcun fondamento (*Commenti*) e si mutino ad ogni momento gli obiettivi del Governo nell'Africa.

Ora non si parla più di Assab; si è occupata Massaua, ma accanto alla nostra sventola la bandiera egiziana e potrebbe sventolarvi la turca; oltre di ciò quella occupazione non può diventare un punto di partenza per un'espansione all'interno senza che si sconvolga il nostro programma finanziario. È disposto il Ministro delle Finanze a consentire tale nuovo indirizzo?

Nè la posizione d'Italia ritiene migliore nei suoi rapporti internazionali, perchè, mentr'essa è legata a fil doppio alle potenze centrali, queste seguono liberamente la via nella quale le spingono i loro esclusivi interessi. Quanto diversi, dice, sono i rapporti tra l'Austria e la Germania in confronto di quelli dell'Italia con quelle potenze! E ciò nonostante l'Italia è riuscita ad essere da quelle seriamente sospettata.

Così, segue, si vive in rapporti fraterni colla Francia, ma essa fa la sua rotta senza darsi pensiero di noi.

Ci siamo dimostrati in questi ultimi tempi molto sviscerati verso l'Inghilterra; ma la recente dichiarazione del Ministro degli Esteri; *noi non abbiamo impegni* crede che rimarrà nella storia come una condanna per noi finchè non avremo dimostrato che non siamo nè avidi nè ingrati.

Ritiene che questo momento di tregua sia opportuno per delineare chiaramente il nostro programma di politica estera, e studiare il modo migliore per trar profitto della situazione che ci troviamo fatta in Africa. Esprime il desiderio che si cangi un indirizzo infecondo che un dì o l'altro potrebbe divenir fatale per il paese. (*Bene! Bravo!*)

Mancini, *Ministro degli Affari Esteri*. (*Segni di attenzione*). Per rispondere alle cortesi domande dell'on. Cairoli ed alle vaghe e rinnovate censure degli altri interpellanti, non può obbligare la Camera ad ascoltare per la quinta volta dichiarazioni che egli ha fatto ben chiare ed esplicite, e che vennero qui o fraintese o mutilate.

Egli ebbe ben cura di non suscitare anzi di dissipare ogni sorta di illusioni, e però desidera di essere giudicato non già alla stregua dei sogni di fantasie eccitate, o di fole da giornali, ma dai suoi propri atti. Ha infatti detto nettamente che non avrebbe dato alcun nuovo impulso ad altre intraprese della politica del Governo in Africa senza prima consultare il Parlamento.

La posizione attuale dell'Italia non differisce da quella di un mese addietro; ma essa non apparisce soddisfacente per gli impazienti oppositori del Ministero, i quali chiedono informazioni sul passato e dichiarazioni per l'avvenire.

Ma egli ha già alla Camera presentato un grosso volume di documenti relativi alla Conferenza di Londra ed alla quistione egiziana: quanto alla occupazione di Massaua non ha documenti da presentare; e d'altra parte la pratica italiana è di presentare la collezione completa dei documenti relativi ad un dato affare; mentre altra è la consuetudine inglese.

Non ha mai dato eccessiva importanza ad Assab; e la spedizione al Congo fu semplicemente ritardata dalla circostanza che la *Castelfidardo*, che doveva compierla, fu impiegata per un ospedale galleggiante (*Risa ironiche*) necessario a' nostri soldati che si trovano a Massaua; ma senza indugio verrà compiuta.

Non si è del pari rinunciato alle altre esplorazioni annunziate in paesi dell'Africa, e si sta anzi conchiudendo un trattato di commercio dal capitano Cecchi in questo momento col sultano di Zanzibar. Nessuna delle sue dichiarazioni e promesse pertanto venne smentita dai fatti.

Passa a dimostrare, che la iniziativa coloniale italiana nel Mar Rosso non è *dannosa* o *pericolosa*, e nè anche è da condannare come *inutile*.

Il fatto che la occupazione di Massaua e di altri punti non diede luogo ad alcuna rimostranza diplomatica, deve persuadere che quegli atti non ci recarono alcun danno.

Quanto alle conseguenze finanziarie, esclude che raggiungano la misura annunziata dall'onorevole Branca; senza dire che alcune delle spese fatte non si dovranno ripetere, e le spese ordinarie si conterranno in proporzioni assai modeste.

Esclude altresì che quelle occupazioni abbiano turbato i nostri rapporti coll'Abissinia, colla quale anzi intende di stringere un nuovo trattato di commercio e d'amicizia, in modo che Massaua debba essere considerata come un porto a servizio dell'Abissinia.

Esclude anche che vi sia pericolo di conflitti con le vicine tribù, e del pari che sia stata danneggiata la salute dei nostri soldati (*rumori in vario senso*) e biasima le voci colle quali si è cercato di spargere la trepidazione sulla loro sorte. (*Rumori*).

Se l'Italia a Massaua lascia accanto alla sua la bandiera dell'Egitto, essa vi è nelle stesse condizioni in cui trovasi l'Inghilterra a Zeila ed a Souakim, dove la bandiera inglese sventola accanto a quella egiziana.

Crede che la presenza dell'Italia in Egitto le darà, a suo tempo, voce autorevole nei consigli dell'Europa per risolvere la questione di quel paese.

Occupando Massaua, il Governo ha voluto iniziare una modesta impresa coloniale (*rumori*) per aprire nuovo campo al lavoro e all'industria italiana. E d'altronde quel primo tentativo sarà seguito da altri, come, ad esempio, la spedizione oggi annunziata, del capitano Cecchi. (*Rumori e conversazioni*).

A scegliere le coste del Mar Rosso, il Governo, certamente non libero di spaziare secondo la propria convenienza su i due emisferi, ebbe opportunità dal fatto di avervi già l'Italia il possedimento di Assab, dallo scopo di vendicare l'eccidio dei nostri connazionali, e dal grande interesse e desiderio di mantenere libera e sicura quella grande via del commercio mondiale.

(L'onorevole Ministro domanda di riposare).

Continuando il suo discorso, dice di mantenere tutte le dichiarazioni fatte finora nei due rami del Parlamento sull'argomento della odierna discussione, quando però alle dichiarazioni medesime si dia il senso naturale che hanno senza cercarvi fantastiche illusioni o dei sottintesi.

Dice all'onorevole Cairoli che non avrebbe potuto, dinanzi alla minaccia di una guerra, astenersi dal dichiarare ancora una volta che non esistevano impegni convenzionali dell'Italia coll'Inghilterra, sia perchè credeva di dovere una franca parola al Parlamento, sia per dissipare un ostile artificio con cui, a furia di fole da molte parti diffuse, si cercava di staccarci dagli imperi centrali e di compromettere il nostro credito politico e finanziario. (*Rumori*)

Fra l'Inghilterra e l'Italia c'è, e continuerà, una comunione cordiale d'interessi e di vedute. Quanto ad imprese coloniali dichiara di voler resistere agli impulsi di coloro che vogliono o una grande politica (*Interruzioni*) o niente.

Il Governo intende di tenere una via di mezzo, senza correre alee pericolose, o compromettere l'equilibrio finanziario.

Ma come questa discussione si ripete per la quarta volta, il Governo chiede alla Camera di uscirne una buona volta. Quindi prega che sia presentata qualche mozione, ancorchè di biasimo, affinchè il Parlamento abbia modo di manifestare la sua volontà.

Afferma però che una politica coloniale proporzionata alle nostre forze è per l'Italia necessità della sua naturale costituzione, e desiderio della pubblica opinione; soppressa oggi con un voto, s'imporrebbe nuovamente domani. (*Bene! — Rumori!*)

Dichiara che, fino a quando rimarrà al suo posto, non si scosterà mai dalla meditata linea di condotta finora seguita, come non si arrenderà mai all'idea di coloro i quali vogliono che nulla si faccia. Se prevalesse una predilezione per una politica di audaci avventure superiori ai nostri mezzi, o per l'altra opposta della assoluta inazione e quietismo politico, il Ministro cederà ad altri la responsabilità di farsene esecutore, e farà voti per la felicità e gloria della sua patria. (*Bravo! Bene!*)

Ricotti, *Ministro della Guerra*, risponde all'on. Cairoli che, risponderà alle sue osservazioni finanziarie quando si discuterà il bilancio

di assestamento. Non è punto vero che siansi sospesi i lavori di fortificazioni; anzi quest'anno si propone un aumento di spesa.

Le truppe non occuparono Keren perchè non si sarebbe potuto farlo senzo muover guerra all'Abissinia. E in ogni modo bisognerebbe, per occuparla, inviare una grande spedizione che il Governo non vuol fare senza il preventivo consenso della Camera.

L'abbandono dell'Egitto per parte dell'Inghilterra è una questione non ancora definita; pure, il Governo ha esaminato tutte le possibili ipotesi, e il Ministro della Guerra è perfettamente preparato. (*Benissimo!*)

È molto soddisfatto, dal punto di vista militare, dell'occupazione di Massaua, perchè l'Italia ha dimostrato all'Europa che, occorrendo, saprebbe battersi, (*Rumori in vario senso*) e difendere la sua dignità e i suoi interessi. (*Interruzioni*)

Presidente. Ma il paese non ha mai dubitato che l'Italia non saprebbe battersi. (*Vivi applausi*)

Ricotti, *Ministro della Guerra*. E io sono d'accordo. Non parlo del sentimento nazionale; Io conosco il valore italiano. (*Benissimo!*) Ma all'estero ci hanno accusati di sfuggire i pericoli (*È vero!*) e l'Italia, con questa spedizione, ha dimostrato all'Europa che l'Italia vuole essere valutata come una grande nazione, che ha la coscienza della sua forza, e non dubita di se stessa. (*Bene — Applausi!*)

Di Camporeale non è sodisfatto delle risposte ottenute dal ministro degli affari esteri, e presenta una risoluzione.

Cairoli osserva di non aver mai dubitato che siansi sospese le fortificazioni, e in ogni modo è lieto delle dichiarazioni dell'on. Ministro.

Crede discutibile la legalità delle spese fatte; ma nella sostanza non le biasima trattandosi di questioni che implicano supremi interessi.

Insiste sulla necessità di occupare un punto strategico vicino a Massaua, e ringrazia il Ministro della Guerra delle sue dichiarazioni. Del resto non crede che nessuno abbia mai dubitato che l'Italia non sia pronta a battersi. (*Benissimo!*)

Il Ministro degli Affari Esteri non ha dato precisa risposta alle domande rivoltegli. Quindi, non dichiarandosi soddisfatto, presenta una risoluzione. (*Bravo!*)

Branca insiste nel dire che finora si sono spesi nove milioni, e che a suo tempo lo dimostrerà. Non essendo soddisfatto presenta una risoluzione colla quale si invita il Governo a non assumere impegno di politica coloniale senza il preventivo consenso del Parlamento.

De Renzis non può essere soddisfatto delle dichiarazioni del Ministro degli Affari Esteri, nelle quali non ravvisa una risposta precisa. Come ha già detto l'on. Branca, le spese ammontano non a due, ma a nove milioni, che forse diventeranno undici. (*Commenti*)

Crede giunto il momento di venire a una conclusione, e presenta una risoluzione, che chiede sia discussa, insieme alle altre, entro le ventiquattro ore.

Brin, *Ministro della Marineria*, nega l'esattezza delle cifre di spesa addotte dagli interpellanti; del resto il Governo, in occasione del bilancio, darà tutti i necessari schiarimenti.

Presidente legge le seguenti risoluzioni presentate:

« La Camera invita il Ministro degli Affari Esteri a presentare al Parlamento copia della corrispondenza diplomatica relativa alle avvenute occupazioni italiane nel Mar Rosso.

« Di Camporeale. »

« La Camera, non soddisfatta delle dichiarazioni del Governo sull'indirizzo della politica coloniale, passa all'ordine del giorno.

« Cairoli. »

« La Camera invita il Governo a non assumere nuovi impegni di spese per la politica coloniale senza preventiva autorizzazione del Parlamento.

« Branca. »

« La Camera, non soddisfatta delle dichiarazioni del Ministro degli Affari Esteri, passa all'ordine del giorno.

« De Renzis. »

Mancini, *Ministro degli Affari Esteri*, dichiara che il Ministero è impaziente di discutere le risoluzioni presentate, e prega che la discussione cominci domani. (*Bravo! Bene!*)

Sanguinetti accetta che la sua interpellanza che si doveva discutere domani (*Vivi rumori*) sia posposta alla discussione sulla politica estera.

Però chiede che prenda il primo posto.

Presidente. Prenderà il posto che le spetta secondo l'ordine di presentazione. Mette ai voti la proposta dell'onorevole Ministro degli Affari Esteri.

(È approvata).

La seduta è levata alle 6 55.

DIARIO ESTERO

Il corrispondente dell'*Havas* da Londra dà sulla risposta del governo russo le seguenti informazioni:

« Come facevano prevedere le notizie precedenti, il governo russo riserva pienamente la questione militare, la quale in nessun caso potrebbe venire sottoposta ad altri che all'imperatore di Russia; non ammette l'arbitrato in quanto esso non si riferisca che alla questione della Convenzione del 17 marzo.

« L'arbitrato dovrà decidere se le spiegazioni date dal governo russo siano sufficienti perchè l'incidente della pretesa violazione della Convenzione del 17 marzo rimanga esaurito. Laonde il fatto militare del 30 marzo non sarà in alcuna guisa sottoposto all'arbitrato, ma vi saranno sottoposte soltanto le questioni connesse alla Convenzione del 17 marzo.

« In nessun caso l'arbitrato potrà implicare una sconfessione del generale Komaroff, il quale, nella sua qualità di comandante in capo, era, agli occhi dell'imperatore di Russia, solo giudice del modo in cui poteva, a fronte degli afgani, tutelare la sicurezza delle sue truppe.

« Il testo *in extenso* della risposta russa giungerà probabilmente più tardi di quello che si aspetta. Ma ciò non impedirà che si continuino i negoziati.

Oltre le informazioni sopra riferite l'*Agenzia Havas* ha ricevuto dal suo corrispondente da Londra il dispaccio che segue:

« Il governo inglese è deciso di accettare la risposta russa. Questa accettazione sarà definitiva soltanto dopo un Consiglio di gabinetto, ma essa può considerarsi certa. Inoltre fu deciso di domandare all'imperatore Guglielmo la sua mediazione.

« Pare tuttavia dubitarsi che l'imperatore Guglielmo la accetti. E questo, se non altro, apparirebbe dal linguaggio dell'ambasciatore di Germania a Londra. In tale caso si avrà ricorso al re di Danimarca.

« L'accordo fra la Russia e l'Inghilterra è presentemente tale che, senza nemmeno attendere la decisione arbitrale, si è formalmente risoluti di riprendere immediatamente le trattative per la determinazione della frontiera. Affine di non lasciare nulla abbandonato al caso, si ha da entrambe le parti l'intenzione di fissare, nei negoziati che avranno luogo a Londra, tutti i punti delle linee di confine, per quanto le carte geografiche lo consentiranno, in guisa che le due Commissioni tecniche non abbiano che da completare i particolari delle linee.

« Da parte della Russia e da parte dell'Inghilterra si intravvede una soddisfazione tale per causa di questo accordo, che la missione dell'arbitro si riguarda soprattutto come consistente nella ricerca di una formola conciliante per l'amor proprio dei due paesi.

« Nei circoli diplomatici esteri la soddisfazione non è meno viva che nei circoli politici delle due potenze interessate, il che dimostra quanto grande fosse il pericolo di una conflagrazione universale nel caso di una guerra anglo-russa.

« Il governo inglese ha l'intenzione di regolare definitivamente il conflitto in modo da rendere impossibile che sorga per l'avvenire qualsiasi nuova contestazione.

« Quando la frontiera sarà definitivamente tracciata, il governo inglese domanderà che essa venga definitivamente consacrata fra le due

parti mercè di un formale trattato. Ciò che non sembra dovere far sorgere nessuna nuova difficoltà.

« Ed ora non rimane da sperare se non che non debba sopravvenire nell'Asia alcun nuovo spiacevole incidente.

« Fra le cause che hanno prodotto questo rabbonimento delle disposizioni del mondo ufficiale inglese ve ne ha ancora una che merita di essere segnalata. Dietro informazioni formali avute da Pietroburgo, il governo inglese ha acquistato il convincimento che, durante tutto il conflitto, l'imperatore non aveva fatto che esprimere desiderii di conciliazione, e che, pur volendo mantenere intatto l'onore dell'esercito russo, egli non si era mostrato affatto deferente ai partigiani della guerra cui non volle mai credere. »

Si scrive da Pietroburgo alla *Schlesische Zeitung* di Varsavia che tutte le notizie divulgate dalla stampa estera sugli armamenti russi sono addirittura delle menzogne sparse ad arte.

« Così, scrive il corrispondente, ci venne fatto di leggere più volte che la 40ª divisione è stata mandata da Saratow sul *teatro della guerra*; ma io posso assicurare in modo positivo che neppure un reggimento di questa o di quella divisione europea ha finora abbandonato la sua guarnigione. Tutti i grandi armamenti consistono nell'invio verso il *teatro della guerra* di alcuni battaglioni di bersaglieri, di alcune batterie e di qualche *sotnia* di cosacchi che sono dislocati nell'Asia centrale.

« Soltanto Kronstadt è in pieno assetto di guerra, e precisamente in proporzioni formidabili. La Russia si trova nella favorevole condizione di poter far pervenire le sue truppe sul campo dell'azione, anche se devono essere ancora mobilizzate, molto prima che non possa farlo l'Inghilterra, che, a giudicare dal rumore che se ne fa, deve avere diggià mobilizzato la sua armata. Il governo russo fa adunque opera savia non aggravandosi di grandi spese, che forse saranno affatto inutili. Per quel che riguarda gli afghani sono sufficienti le truppe che si trovano già nel territorio transcaspico. »

Nella Camera dei lordi furono fatte in una delle ultime sedute le seguenti domande:

1. Quando si è impegnata l'Inghilterra, per la prima volta, di fronte all'emiro dell'Afghanistan, di rispondere dell'integrità del territorio afghano;

2. In quale documento si trova questo impegno e

3. Se l'impegno è stato accettato dal governo precedente e dal governo attuale.

Il signor Cross ha risposto dando lettura del documento che contiene questo impegno, e che è del seguente tenore:

« Vostra Altezza ha chiesto che le idee e gli intendimenti del governo inglese per ciò che riguarda la situazione del sovrano di Cabul di fronte alle potenze estere fossero notate per suo uso. Io sono autorizzato a dichiarare che il governo inglese non ammettendo l'intervento delle potenze estere nell'Afghanistan, e la Russia e la Persia essendosi obbligate a non intervenire, è evidente che Vostra Altezza non può avere rapporti politici che coll'Inghilterra.

« Se una potenza tentasse di intervenire nell'Afghanistan, e se questo fatto avesse per conseguenza un'aggressione contro il vostro territorio, il governo inglese sarebbe pronto ad assistervi nel modo che stimasse necessario per respingere l'aggressione, a patto che Vostra Altezza seguisse interamente il consiglio dell'Inghilterra nelle sue relazioni estere. »

L'impegno così espresso è contenuto in una lettera di sir L. Griffin all'emiro Abdurrahman Khan, di data 7 agosto 1880, e si trova identicamente riprodotto in due lettere del vicerè all'emiro, lettere che portano la data del 22 febbraio e del 16 giugno 1883.

Rispondendo alla minaccia fatta da qualche giornale inglese, che cioè, in caso di necessità, l'Inghilterra forzerebbe i Dardanelli, il *Nord* di Brusselles si esprime in questi termini:

« Di fronte agli sforzi disperati dell'Inghilterra per penetrare, occorrendo, nel Mar Nero, sia mediante un'interpretazione insidiosa dei trattati, sia colla forza, la Russia si troverebbe nella posizione di uno che vedesse uno straniero, animato visibilmente da prave intenzioni, tentare di aprire la porta della sua casa per mezzo di una chiave falsa, o sfasciandola, cioè a dire, che essa si trova nel caso di legittima difesa. Ovvero per servirci di un paragone più attuale, più topico, la Russia, molestata, provocata e minacciata, senza posa, da due mesi è precisamente nella situazione del generale Komaroff di fronte agli afghani. Speriamo che non si giungerà agli stessi estremi, ma è veramente tempo di finirla, in un modo qualunque con uno stato di cose che non è nè la pace nè la guerra. »

Un telegramma da Tien-Tsin al *Times* annunzia che i chinesi protestano contro la occupazione di Port-Hamilton da parte della flotta inglese, il quale atto essi considerano come una violazione dell'integrità della Corea.

Credesi che i giapponesi protesteranno dal canto loro poichè i loro interessi nella Corea sono tali che essi non possono acconsentire alla presa di possesso di un punto così importante come Port-Hamilton da parte di una potenza occidentale.

La *Pall Mall Gazette* però sostiene che Port-Hamilton non fu occupato dagli inglesi e che quindi le proteste non hanno ragione d'essere.

Parimenti da Tien-Tsin telegrafano al *Times* che la questione del confine della Manduria minaccia di provocare un conflitto fra la Russia e la China. La frontiera fissata nel 1860 dal generale Ignatieff fu parecchie volte violata e invano la China chiese soddisfazioni e nominò commissarii perchè la questione fosse definita. Ora nuovi commissarii chinesi furono nominati e qualora la Russia si ostini a non voler negoziare, la China si dice risoluta a sostenere le sue ragioni anche colle armi.

I giornali di Parigi recano i particolari della visita ufficiale fatta da Nubar pascià al console di Francia.

Il ministro era in uniforme e circondato dai suoi segretari. Il console francese, anch'egli in uniforme, era circondato dal personale del consolato e dallo stato maggiore dello stazionario il *Seignalay*.

Nubar pascià ha espresso il dispiacimento e le scuse del governo egiziano, ed ha annunziato che la tipografia Serrière sarebbe stata solennemente aperta nel pomeriggio dello stesso giorno.

Il che infatti avvenne alla presenza del cancelliere e di un rappresentante del governo egiziano.

Il console francese, tosto dopo la visita di Nubar pascià, si è recato a visitare il kedivé.

Annunzia lo *Standard* che, sopra proposta del generale Grenfell, il progetto di ridurre l'effettivo dell'esercito egiziano è stato provvisoriamente abbandonato. Anzi esso sarà leggermente aumentato colla formazione di un battaglione di truppe negre. E in quanto l'effettivo del corpo inglese di occupazione venisse diminuito, si farebbe luogo ad un nuovo aumento delle forze indigene.

La Commissione internazionale per il canale di Suez si è riunita venerdì e sabato della scorsa settimana. Essa ha votato due articoli importanti: il primo stabilisce la responsabilità dei danni causati da legni di guerra che transitano nel canale; il secondo stabilisce che nessuna potenza potrà fare stazionare alle bocche del canale più di due legni da guerra.

Tutto fa credere, dice il *Journal des Débats*, che l'accordo si otterrà anche sulle altre parti del programma sottoposto ai delegati delle potenze, e che il progetto presentato dal governo francese sarà accettato con qualche leggera modificazione di forma.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

LONDRA, 6. — Secondo il *Morning Post*, la Russia mise a condizione della ripresa dei negoziati che l'Inghilterra non occuperebbe Port Hamilton e non darebbe all'emiro dell'Afghanistan armi e munizioni.

PIETROBURGO, 6. — Si assicura che i negoziati per la delimitazione della frontiera afghana saranno ripresi a Londra domani. Sembra che la scelta dell'arbitro non sia ancora decisa.

RIO-JANEIRO, 5. — La maggioranza della nuova Camera essendosi opposta al progetto ministeriale per l'abolizione della schiavitù nel Brasile, il ministero Dantas si è dimesso.

LONDRA, 5. — *Camera dei comuni* — Fitz-Maurice, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, annunzia che White è stato nominato inviato straordinario interinale a Costantinopoli, fino all'arrivo di Thornton che è trattenuto a Pietroburgo.

BERLINO, 5. — Il Reichstag approvò la proposta di Wedell relativa all'imposta sulle transazioni di Borsa, fino all'articolo 30, conformemente alle decisioni della Commissione e con un emendamento che restringe il diritto di controllare i libri di conti al caso in cui il contribuente sia sospettato di voler defraudare il fisco.

SAN VINCENZO, 5. — Il console generale di Germania, dott. Nachtigall, è morto il 20 aprile passato, a bordo della cannoniera *Moeve*, di febbre intermittente perniciosa, ed è stato seppellito il 21 dello stesso mese al Capo Palmas.

LONDRA, 6. — Si dice che il governo abbia l'intenzione di mitigare in Irlanda le leggi contro i crimini.

NEW-YORK, 6. — Il governo della Colombia proclamò lo stato d'assedio nell'istmo di Panama.

L'ammiraglio americano ricevette ordine di ritirare tutte le guarnigioni, appena lo potrà, senza compromettere l'ordine.

Vi fu, domenica, uno scontro a Culebra fra le truppe della Colombia e quelle della Giammaica, le quali ebbero 25 morti e 20 feriti.

Assicurasi che un trattato conchiuso fra la Colombia e gli Stati Uniti conferisca agli Stati Uniti certi diritti di sorveglianza sulle merci che transitano per l'istmo col mezzo della ferrovia o del Canale, come pure un diritto di protezione da esercitarsi d'accordo colla Colombia.

MACERATA, 6. — La salma del senatore Diomede Pantaleoni, accompagnata dai figli e dal deputato Tartufari, giunse alle 11 ant. alla stazione.

La attendevano le autorità, i deputati Lazzarini, Lunghini e Zucconi, le rappresentanze e molta folla.

Al Cimitero pronunciarono discorsi il sindaco, il prefetto, l'on. Tartufari, il rettore dell'Università e l'avvocato Foglietti.

La cerimonia riuscì imponente.

Al passaggio del feretro alla stazione di Morrovalle il senatore Tirelli ed il sindaco salutarono la salma.

BERLINO, 6. — Fu pubblicato oggi un nuovo Libro bianco che concerne la questione egiziana.

Contiene 21 documenti, e da esso risulta l'accordo intimo fra i tre imperi nella questione egiziana.

MADRID, 6. — Il ministro dell'interno diede le sue dimissioni in seguito alle elezioni municipali di Madrid. Consentì però a ritirarle dietro preghiera del presidente del Consiglio, Canovas del Castillo onde evitare una crisi totale ministeriale.

NAPOLI, 6. — Le lave tendono a spegnersi. Il cono centrale minaccia di rovinare.

MARSIGLIA, 6. — È giunto stamane proveniente da Rio-Janeiro il piroscafo *Orione*, della Navigazione generale italiana.

BERLINO, 6 — Reichstag. — Furono respinte le proposte di soppressione dell'imposta sul petrolio e sul sale, dopo che il Governo aveva dichiarato essere tale soppressione inaccettabile.

I restanti articoli del progetto d'imposta sugli affari di Borsa furono approvati conformemente alle proposte della Commissione.

PARIGI, 6. — La squadra, che era stata richiamata a Tolone in previsione della guerra anglo-russa, riprenderà la campagna d'estate.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 6 maggio.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1|2 coperto	—	—	—
Domodossola	1|2 coperto	—	18,2	5,4
Milano	1|4 coperto	—	18,0	6,5
Verona	sereno	—	18,0	5,7
Venezia	1|4 coperto	—	18,0	9,8
Torino	3|4 coperto	—	18,0	7,0
Alessandria	1|2 coperto	—	19,0	7,6
Parma	1|2 coperto	—	18,7	9,5
Modena	1|4 coperto	—	20,4	8,0
Genova	coperto	agitato	17,5	12,0
Forlì	1|4 coperto	—	19,6	11,0
Pesaro	sereno	calmo	21,5	10,8
Porto Maurizio	coperto	agitato	19,6	10,3
Firenze	3|4 coperto	—	19,2	12,0
Urbino	1|4 coperto	—	18,4	7,8
Ancona	sereno	calmo	23,0	12,7
Livorno	coperto	molto agitato	19,0	13,5
Perugia	1|2 coperto	—	18,6	6,9
Camerino	1|4 coperto	—	17,1	7,8
Portoferraio	1|2 coperto	agitato	19,0	13,0
Chieti	sereno	—	20,2	8,2
Aquila	1|4 coperto	—	17,6	6,0
Roma	1|2 coperto	—	20,4	9,0
Agnone	sereno	—	18,1	6,0
Foggia	sereno	—	24,5	10,6
Bari	3|4 coperto	calmo	22,1	13,0
Napoli	coperto	calmo	19,3	11,4
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	18,4	6,2
Lecce	1|4 coperto	—	22,6	14,4
Cosenza	1|4 coperto	—	21,8	13,4
Cagliari	sereno	calmo	23,5	10,5
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1|4 coperto	agitato	22,1	15,0
Palermo	sereno	calmo	24,7	10,7
Catania	sereno	calmo	22,5	13,6
Caltanissetta	sereno	—	22,0	7,5
Porto Empedocle	sereno	legg. mosso	23,6	13,2
Siracusa	1|4 coperto	legg. mosso	21,8	14,6

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

6 MAGGIO 1885.

Altezza della stazione = m. 49.65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,2	761,3	761,5	762,2
Termometro	11,8	18,6	17,6	14,0
Umidità relativa	75	54	51	69
Umidità assoluta	7,72	8.57	7,59	8,23
Vento	calmo	SW	SW	SSE
Velocità in Km.	0,0	18,0	16,0	5,0
Cielo	cirri e veli	veli cumuli e cirri	veli cumuli e cirri	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 19,2 - R. = 15,36 \| Min. C. = 9,0 - R. = 7,20.

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 6 maggio 1885.

Minima pressione (745) Manica Occidentale, Polonia (746) Basso mediterraneo (761).

Italia barometro alzato da 5 a 6 mm. nelle 24 ore. Palermo (761) Roma 760; Bologna 756.

Ieri Italia verificaronsi pioggie e temporali nord e centro con venti fortissimi meridionali, 3° quadrante, ponente; mare tempestoso, grosso Tirreno settentrionale: pioggierelle anche sud continente Italia. Stamane sereno qua e là, generalmente nuvoloso, coperto; venti meridionali freschi, forti Liguria; mare agitato e molto agitato alto Tirreno.

Probabilità: Venti meridionali deboli freschi nord-centro-sud continente Italia; settentrionale coste Sicilia. Cielo nuvoloso centro-sud; coperto-piovoso nord.

Dal *New-York-Herald* 4 maggio. Un ciclone barometrico fortissimo, incalzato dai venti orientali e settentrionali attraverserà probabilmente l'Atlantico e raggiungerà le coste brittaniche, francesi e norvegesi tra il 6 e l'8 corrente.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 6 maggio 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE		Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti		CORSI MEDI			
							CONTANTI		TERMINE	
		Nominale	Versato		Apertura	Chiusura	Apertura	Chiusura	fine corr.	fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	94 85,87 1/2	—	94 86 1/4	94 85	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	94 25	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	94 »	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° decemb. 1884	—	—	97 50	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° aprile 1885	500	500	486 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1075 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	607 50	608 »	—	—	608 1/4	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° aprile 1885	500	500	500 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1885	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1885	500	500	472 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1885	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia antica Marcia (az. stam.)	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	1447 1/2	—
Detta Certificati provv.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	—	558 »	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	1° gennaio 1885	500	500	1800 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	250	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Az. S. F. Paler.-Mars.-Trap. 1a e 2a em.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1885	500	262	712 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magaz. Generali	»	250	250	440 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 90
	Parigi	chèques	—	—	—
3 1/2 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 31
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 6 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 6 0/0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Rendita Italiana 5 0/0 (1° gennaio 1885) 94 80, 94 82 1/2, 94 85, 94 90 fine corr.

Banca Generale 607 1/2, 608, 608 1/2, 609 fine corr.

Banco di Roma 650 fine corr.

Società Acqua Pia antica Marcia (az. stamp.) 1445, 1450 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 5 maggio 1885:

Consolidato 5 0/0 lire 94 829.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del sem. in corso lire 92 659.
Consolidato 3 0/0 (nominale) lire 62 250.
Consolidato 3 0/0 (id.) senza cedola lire 60 960

V. TROCCHI, *presidente*.

Provincia e Circondario di Alessandria

COMUNE DI BOSCOMARENGO

Avviso per definitivo incanto.

Si notifica che in seguito all'incanto tenutosi il 28 spirante mese, l'appalto per l'affitto novennale dei molini e del maglio di questo comune venne provvisoriamente deliberato al prezzo di lire 7020 e che su questa somma fu in tempo utile fatta l'offerta di aumento del ventesimo, la quale offerta elevò il suindicato prezzo alla somma di lire 7371 annue.

Su tale nuovo prezzo di lire 7371 si terrà in questa Casa comunale, alle ore dieci antimeridiane del giorno ventitre maggio prossimo venturo un nuovo e definitivo incanto, con espressa dichiarazione che si farà luogo a deliberamento, qualunque possa essere il numero delle offerte.

Per le altre condizioni e per la forma dell'incanto restano ferme quelle contenute nell'avviso d'asta in data otto spirante mese.

Boscomarengo, 30 aprile 1885.

5929 *Il Segretario comunale*: A. MARTINOTTI.

Provincia di Treviso

GIUNTA MUNICIPALE DI VALDOBBIADENE

Avviso d'Asta.

In seguito ad autorizzazione impartita dal Ministero dei Lavori Pubblici con decreto 11 marzo 1885, num. 26037[2211, alle ore 10 ant. di martedì 26 maggio corrente, nella sala dell'ufficio municipale, innanzi il sindaco o chi per esso, si addiverrà col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto dei lavori riferibili alla ricostruzione della testata destra e rispettivo accesso del ponte sul Piave, fra Fener e Segusino, nonchè alla formazione di palificata per l'imbasamento delle stilate preesistenti, e che furono asportate dal fiume, e di quelle di aggiunta proposte per la ricostruzione del suddetto ponte, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 75,424 84.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare nel suddetto ufficio le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira) debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ufficiale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato generale a stampa, approvato con decreto Ministeriale 31 agosto 1870, per gli appalti dei lavori pubblici per conto dello Stato e di quello speciale in data 31 maggio 1884, colle modificazioni ed articoli aggiunti a quest'ultimo in data 10 marzo 1885, ed a quelle resultanti dalla nota 12 marzo 1885, n. 425, dall'ufficio del Genio civile di Treviso, diretta a quest'illustrissimo signor prefetto, visibili assieme alle altre carte e disegni del progetto in questa segreteria municipale.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di giorni centottanta lavorativi, decorribili dalla data della regolare consegna.

Per essere ammessi all'asta, i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato nella cassa dell'esattore comunale di Valdobbiadene il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria per concorrere all'asta è fissata in lire 3600, e quella definitiva in un decimo della somma contrattuale, la prima da farsi in numerario e la seconda anche in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni dieci successivi a quello della superiore approvazione della delibera, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in quest'ufficio municipale offerte di ribasso sul prezzo deliberato non inferiori al ventesimo resta stabilito a termini abbreviati per il giorno 3 giugno prossimo, ad un'ora pomeridiana.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Valdobbiadene, li 2 maggio 1885.

Per la Giunta municipale — *Il Sindaco*: FABRIS.

5987 *Il Segretario*: G. VERGERIO.

Provincia di Napoli — Circondario di Casoria

Comune di Giugliano in Campania

Avviso d'Asta.

Il sottoscritto fa noto che nel mattino del 20 maggio 1885, alle ore 10 ant., innanzi a lui o a chi sarà da lui stesso delegato, si procederà in questa segreteria municipale allo affitto complessivo dei dazi e tassa per occupazione di suolo pubblico in occasione del mercato, in conformità del disposto negli articoli 79 e seguenti del R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, col metodo delle subaste, ad estinzione di candela vergine, e si delibererà a colui che farà maggior offerta sull'annuo prestabilito estaglio di lire 79,000.

La durata dell'affitto sarà di anni quattro.

Per essere ammesso all'asta dovrà il concorrente esibire certificato di aver fatto il deposito di lire 3000 nella Tesoreria municipale, da ritenersi soltanto quello dell'aggiudicatario, e dovrà sottoporsi al relativo capitolato, il quale, unitamente alla tabella dei dazi e rispettive tariffe, è visibile a tutti nella segreteria municipale dalle ore 8 ant. sino ad un'ora pom.

Il termine utile per produrre offerta non minore del ventesimo del prezzo di aggiudicazione scadrà al tocco del mezzodì del giorno sei giugno 1885.

Giugliano, lì 2 maggio 1885.

5981 *Il Sindaco*: PALUMBO.

PREFETTURA DI GENOVA

Avviso d'Asta.

Per disposizione del Ministero dei Lavori Pubblici, Direzione generale delle Opere idrauliche, come da suo dispaccio in data del 25 aprile u. s., divisione 7, nn. 36737-3069, dovendosi da questa Prefettura, provvedere mediante asta pubblica allo

Appalto della manutenzione e dello spurgo dei fossati, condotti, ristalli e gabbioli scaricantisi nel Porto di Genova, durante gli esercizi finanziari 1885-86, 1886-87, 1887-88, in base alla presunta complessiva somma di lire 29,430 per l'intiero triennio, oltre a lire 12,570 a disposizione dell'Amministrazione.

Il giorno 28 del corrente mese di maggio, alle ore 10 antimeridiane, si terrà in questa Prefettura il primo incanto davanti all'ill.mo sig. prefetto, od a chi per esso.

L'asta avrà luogo col metodo delle schede segrete, sotto l'osservanza di quanto è prescritto a tale riguardo dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870, laonde le offerte portanti il ribasso di un tanto per cento su detta somma, dovranno essere scritte su carta bollata da una lira, chiuse, sigillate e presentate a chi presiederà all'asta nel giorno ed ora suindicati.

Il deliberamento provvisorio verrà quindi pronunciato a pluralità di offerte, a favore del migliore offerente, purchè siasi superato od almeno raggiunto il *minimum* di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

Sono escluse le offerte per persone da dichiararsi.

I lavori sono appaltati a misura, sotto l'osservanza del capitolato generale per gli appalti delle opere di conto dello Stato, e di quello speciale in data 26 febbraio 1885, visibili assieme alle altre carte del progetto presso la segreteria della Prefettura in tutte le ore d'ufficio.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale la somma di lire 1500, in numerario od in cedole del Debito Pubblico al portatore ed al valore di Borsa, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, legalizzato e confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona, che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione definitiva è fissata nella somma di lire 3000 in numerario od in una corrispondente rendita pubblica italiana al portatore al valore di Borsa.

L'appaltatore inoltre dovrà, prima della stipulazione del contratto, presentare il supplente o fideiussore di cui all'art. 8 del capitolato generale e 61 di quello speciale.

I fatali per un ulteriore ribasso, non inferiore però del ventesimo del prezzo di deliberamento, scadranno a mezzodì del quindicesimo giorno dalla data dell'avviso, col quale sarà fatto conoscere l'esito dell'incanto.

Tutte le spese d'asta, contratto, registro, bolli e copie sono a carico dell'appaltatore.

Genova, addì 4 maggio 1885.

Per detta Prefettura

5890 *Il Consigliere incaricato dei contratti*: DE SIMONE.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

AVVISO D'ASTA *per l'acquisto di diverse specie di tabacchi in foglia occorrenti alle Manifatture dello Stato.*

Essendo riuscito deserto l'incanto tenuto il 30 aprile testè decorso, si fa noto che nel giorno 18 del mese di maggio 1885, alle ore 11 antimeridiane precise, avrà luogo presso la Direzione generale delle Gabelle un nuovo pubblico incanto, mediante offerte segrete, per l'appalto della fornitura delle quantità, specie e qualità di tabacchi indicati nella sottoposta tabella, da consegnarsi, franchi di spese, nei luoghi e magazzini indicati nella tabella stessa.

Il tabacco di ogni specie dovrà essere degli ultimi due raccolti 1883-1884, conforme ai campioni stabiliti dall'Amministrazione, quali campioni, che dovranno poi servire di tipo nelle consegne, sono visibili presso la Direzione generale delle gabelle.

I campioni del tabacco *Kentucky* sono ancora visibili a Nuova York e Brema, quelli del tabacco *Virginia* a Nuova York e Richmond, quelli del *Clarksville* a Nuova York, quelli del *Maryland* e dell'*Ohio* a Nuova York, Baltimora e Richmond, quelli del *San Domingo* a Brema e Amburgo, quelli dell'*Alsazia* a Mannheim, quelli dell'*Ukrania* ad Amburgo, quelli dell'*Ungheria* a Budapest, quelli dell'*Olanda* ad Amsterdam, quelli del *Guibek* e *Kir* a Costantinopoli e Cavalla, quelli del *Volo* a Costantinopoli, presso i rispettivi RR. Consolati ed Agenzie consolari d'Italia.

Inoltre i campioni di *Virginia* e di *Kentucky* sono visibili nei magazzini dei tabacchi greggi in Sampierdarena, Livorno, Napoli e Palermo. Detti campioni sono depositati nelle indicate località a titolo d'informazione, non riconoscendo l'Amministrazione altri tipi per base dell'appalto all'infuori di quelli depositati presso la predetta Direzione generale delle gabelle.

I tabacchi dovranno essere somministrati nelle quantità, nelle specie, nelle qualità, nelle epoche e nei luoghi di consegna come è indicato nell'unita tabella.

Tutte le altre condizioni dell'appalto sono indicate in apposito capitolato d'oneri, ostensibile presso la Direzione generale delle Gabelle, le Intendenze di finanza di Genova, Livorno, Napoli, Palermo, Venezia e presso i Regi Consolati ed Agenzie consolari d'Italia sopraindicate.

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074.

I concorrenti all'asta dovranno presentare nell'ora e giorno suindicati, in piego suggellato, alla Commissione incaricata di presiedere l'incanto presso la Direzione generale delle gabelle, le loro offerte in iscritto, le quali per essere valide devono:

1. Essere stese su carta da bollo da una lira;
2. Essere conformi al modello riportato in calce al presente avviso;
3. Essere garantite mediante il deposito in una delle Tesorerie del Regno della somma non inferiore al dieci per cento del valore della fornitura, in numerario, in vaglia o in Buoni del Tesoro, oppure in rendita pubblica italiana, al portatore, che sarà calcolata al corso medio dei listini della Borsa di Roma.

Le offerte mancanti di tali requisiti o comunque condizionate e riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si considereranno come non presentate.

Le offerte dovranno essere distinte per ciascun lotto di tabacco, poichè l'aggiudicazione sarà fatta separatamente lotto per lotto.

L'appalto sarà definitivamente aggiudicato, seduta stante, anche se sarà presentata una sola offerta, a favore di quell'offerente che avrà richiesto un prezzo minore per ciascuno dei lotti sottoindicati, semprechè questo prezzo sia inferiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda segreta Ministeriale.

Non sarà data pubblicità al prezzo portato dalla scheda segreta ministeriale, nè a quelli delle offerte e dell'aggiudicazione.

L'atto d'aggiudicazione ed il contratto d'appalto, che dovrà essere posteriormente stipulato, s'intenderanno soggetti, per quanto riguarda lo Stato e nel solo suo interesse, alla condizione sospensiva della loro approvazione, e non saranno quindi eseguibili se non dopo che siano stati approvati con decreto del Ministro delle Finanze, ed il decreto sia stato registrato alla Corte dei Conti.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli offerenti, eccettuato quello del deliberatario che sarà trattenuto a garanzia degli obblighi contratti dallo stesso verso l'Amministrazione.

Tutte indistintamente le spese d'asta e di contratto saranno a carico dell'aggiudicatario.

TABELLA DEI LOTTI.

SPECIE DELLE FOGLIE, QUANTITA' IN CHILOGRAMMI e loro specificazioni per tipo				TOTALE per lotto	MAGAZZINO di consegna	EPOCA DELLA CONSEGNA
Kentucky . .	Lotto 1°	Tipo **A** . . .	chilogrammi 135,000	1,000,000	Sampierdarena	Metà dal 1° settembre al 30 novembre 1885. Metà dal 1° gennaio al 31 marzo 1886. Nè prima nè dopo di dette epoche.
		» **B** . . .	» 665,000			
		» **C** . . .	» 200,000			
	Lotto 2°	Tipo **A** . . .	chilogrammi 135,000	1,000,000		
		» **B** . . .	» 665,000			
		» **C** . . .	» 200,000			
	Lotto 3°	Tipo **A** . . .	chilogrammi 200,000	1,500,000		
		» **B** . . .	» 1,000,000			
		» **C** . . .	» 300,000			
	Lotto 4°	Tipo **A** . . .	chilogrammi 200,000	1,500,000		
		» **B** . . .	» 1,000,000			
		» **C** . . .	» 300,000			
	Lotto 5°	Tipo **A** . . .	chilogrammi 135,000	1,000,000	Livorno	
		» **B** . . .	» 665,000			
		» **C** . . .	» 200,000			
	Lotto 6°	Tipo **A** . . .	chilogrammi 135,000	1,000,000		
		» **B** . . .	» 665,000			
		» **C** . . .	» 200,000			
	Lotto 7°	Tipo **A** . . .	chilogrammi 130,000	1,000,000		
		» **B** . . .	» 670,000			
		» **C** . . .	» 200,000			
	Lotto 8°	Tipo **A** . . .	chilogrammi 200 000	1,500,000		
		» **B** . . .	» 1,000,000			
		» **C** . . .	» 300,000			
	Lotto 9°	Tipo **A** . . .	chilogrammi 135,000	1,000,000	Napoli	
		» **B** . . .	» 665,000			
		» **C** . . .	» 200,000			
	Lotto 10°	Tipo **A** . . .	chilogrammi 135,000	1,000,000		
		» **B** . . .	» 665,000			
		» **C** . . .	» 200,000			
	Lotto 11°	Tipo **A** . . .	chilogrammi 200,000	1,500,000		
		» **B** . . .	» 1,000,000			
		» **C** . . .	» 300,000			

SPECIE DELLE FOGLIE, QUANTITA' IN CHILOGRAMMI e loro specificazioni per tipo				TOTALE per lotto	MAGAZZINO di consegna	EPOCA DELLA CONSEGNA
Segue **Kentucky**	Lotto 12°	Tipo **A** . . . / » **B** . . . / » **C** . . .	chilogrammi 130,000 / » 670,000 / » 200,000	1,000,000	Palermo	Metà dal 1° settembre al 30 novembre 1885.
	Lotto 13°	Tipo **A** . . . / » **B** . . . / » **C** . . .	chilogrammi 130,000 / » 670,000 / » 200,000	1,000,000		Metà dal 1° gennaio al 31 marzo 1886. Nè prima nè dopo di dette epoche.
Virginia . . .	Lotto 1°	Tipo **A** . . . / » **B** . . .	chilogrammi 100,000 / » 350,000	450,000	Sampierdarena	Metà in ottobre 1885.
	Lotto 2°	Tipo **A** . . . / » **B** . . .	chilogrammi 100,000 / » 350,000	450,000		Metà in dicembre 1885.
Clarkswille. .	Lotto 1°	Tipo unico . .	chilogrammi 450,000	450,000	Sampierdarena	Metà in settembre 1885.
	Lotto 2°	Tipo unico . .	» 450,000	450,000		Metà in febbraio 1886.
Maryland . .	Lotto 1°	Tipo **A** . . . / » **B** . . . / » **C** . . .	chilogrammi 6,000 / » 75,000 / » 75,000	156,000	Sampierdarena	Da settembre a novembre 1885.
	Lotto 2°	Tipo **A** . . . / » **B** . . . / » **C** . . .	chilogrammi 6,000 / » 75,000 / » 75,000	156,000		
Ohio	Lotto 1°	Tipo **B** . . . / » **C** . . .	chilogrammi 75,000 / » 75,000	150,000	Sampierdarena	Dal 1° ottobre al 30 novembre 1885.
	Lotto 2°	Tipo **B** . . . / » **C** . . .	chilogrammi 75,000 / » 75,000	150,000		
San Domingo (per sotto fasce)	Lotto unico	Tipo unico . .	chilogrammi 60,000	60,000	Livorno	Febbraio 1886.
Alsazia per trinciati 1a	Lotto 1°	Tipo unico . .	chilogrammi 150,000	150,000	Sampierdarena	Febbraio 1886.
	Lotto 2°	Tipo unico . .	chilogrammi 150,000	150,000		
Alsazia per trinciati 2a	Lotto unico	Tipo unico . .	chilogrammi 200,000	200,000	Livorno	Agosto 1885.
Ukrania . . .	Lotto unico	Tipo unico . .	chilogrammi 200,000	200,000		Dicembre 1885.
Ungheria. . .	Lotto 1°	Tipo **B** (rapati). / » **C** (trinciati).	chilogrammi 45,000 / » 165,000	210,000	Venezia	Dal 1° ottobre al 31 dicembre 1885.
	Lotto 2°	Tipo **B** (rapati). / » **C** (trinciati).	chilogrammi 45,000 / » 165,000	210,000		
	Lotto 3°	Tipo **B** (rapati). / » **C** (trinciati).	chilogrammi 50,000 / » 170,000	220,000		
Olanda (per fasce sigari)	Lotto 1°	Tipo unico . .	chilogrammi 35,000	35,000	Livorno	Settembre 1885.
	Lotto 2°	Tipo unico . .	chilogrammi 35.000	35,000		Ottobre 1885.
	Lotto 3°	Tipo unico . .	chilogrammi 30,000	30,000		Dicembre 1885.
Guibek . . .	Lotto unico	Tipo unico . .	chilogrammi 2,000	2,000	Roma	Novembre 1885.
Kir.	Lotto unico	Tipo unico . .	chilogrammi 3,000	3,000		
Volo	Lotto unico	Tipo unico . .	chilogrammi 15,000	15,000		

Roma, 6 maggio 1885.

Dalla Direzione Generale delle Gabelle

Il Direttore Capo della Divisione VIII: **A. FRANCIOSINI.**

OFFERTA.

« Io sottoscritto, avendo piena cognizione di tutto quanto trovasi espresso nel capitolato d'oneri, stabilito per le forniture di tabacchi in foglia in data 1° marzo 1885, non che nell'avviso d'asta in data 6 maggio corr., pubblicato dalla Direzione generale delle gabelle, mi obbligo di somministrare all'Amministrazione predetta chilogrammi di tabacco in foglia compreso nel lotto del suddetto avviso d'asta, conforme ai tipi formati dall'Amministrazione da me esaminati ed accettati, al prezzo per ogni quintale metrico netto di lire pel tabacco del tipo ; di lire pel tabacco del tipo ; di lire pel tabacco del tipo ; ed in media attenendomi alle proporzioni di quantità da somministrarsi per ciascun tipo al prezzo di lire (tanto in lettere quanto in cifre) per quintale metrico netto, posto franco di spese nel magazzino indicato per la relativa consegna, assoggettandomi a tutte le condizioni fissate nel capitolato ed avviso d'asta suddetti. »

Il sottoscritto N. N. « Nome, cognome, domicilio dell'offerente. »

Al di fuori dell'offerta: « Offerta per fornitura di tabacco..... » 6022

(1a *pubblicazione*)

Credito Fondiario del Banco di Napoli

AVVISO.

La signora Cristina De Luca fu Pietro ha dichiarato d'aver disperso numero tre cartelle fondiarie alla medesima intestate sotto l'amministrazione del marito Ferdinando Porcinari fu Ippolito, vincolate per sua dote ai sensi dei fogli nuziali del 31 marzo 1878, per notar Gaetano Martinez, segnate coi numeri 167691, 169505 e 197256, e col godimento del 1° ottobre 1884.

Ed avendo la medesima chiesto la surrogazione dei detti titoli, si avverte che, scorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione, senza che sieno intervenute o presentate alla sede centrale dell'Istituto opposizioni, saranno emesse, come per legge, le nuove cartelle di surrogazione.

Napoli, 4 maggio 1885.

PASQUALE MAROTTA *Segretario capo.*

Per copia conforme,

Il Segretario capo della sede del Banco di Napoli in Roma

N. Celentani.

6009

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
DI ROMA.

Si annunzia che, mediante ordinanza in data di oggi, l'avv. Federico Traversi è stato nominato curatore definitivo del fallimento di Leone Longoni.

Roma, 5 maggio 1885.

6015 Il cancelliere L. CENNI.

AVVISO.

Si annunzia che con scrittura privata del 7 andante mese, registrata il 21 al registro G, serie 1ª, num. 117, i signori Landi Salvatore e Conti Luigi hanno tra loro costituito una Società sotto la denominazione *Landi e C.*, pel commercio di tutti gli articoli, merci, derrate, ecc., che presenteranno convenienza per lo smercio sulla piazza, tanto nel comune interesse, quanto per conto commissioni.

Tale Società ha la sua sede in Roma, in via San Sebastiano, num. 16, ed ha la durata a tutto dicembre 1887. Il capitale sociale è di lire diecimila, immesso dal Landi, e la firma sociale spetta ai signori Landi e C., e qualunque obbligazione, tratta o firma che non sarà fatta dai signori Landi e C. a nome della ragione sociale non sarà obbligatoria per la Società. Gli utili e le perdite saranno divisivi a perfetta metà fra i due soci.

Roma, 23 aprile 1885.

Avv. GIULIO FRANCISI.

Presentato addì 23 aprile 1885, ed inscritto al n. 105 del registro d'ordine, al n. 74 del reg. trascrizioni, ed al num. 26 del registro società, vol. 1°, elenco 74.

Roma, li 2 maggio 1885.

Il canc. del Trib. di commercio
6025 L. CENNI.

(2ª *pubblicazione*)
AVVISO.

Si fa noto al pubblico che, in seguito d'autorizzazione al signor Francesco Piratti quale tutore della minorenne Adele Piratti rilasciata dal r. Tribunale Civile di Roma con deliberazione emanata in Camera di Consiglio li 17 aprile 1885, alle ore 10 ant. del giorno 7 giugno 1885 innanzi al notaro signor Michele Conti con studio in Frascati via Corso Vittorio Emanuele n. 81 p. 3. si procederà alla vendita per pubblico incanto della casa posta in Frascati via del Mercato n. 52 composta di sotterranei, grotta e cantina, piani terreni interni e cortile e quattro piani superiori; distinta nel catasto urbano dell'Agenzia di Frascati col n. di mappa 663 sub. 2 confinante a nord-ovest Santovetti Antonio, a nord-est via del Mercato, a sud-est Lippi Giuseppe, fratelli Baroncini, Pietro e Giovanni Gentilini e conte Francesco Senni, a sud-ovest Sisto Bernaschi e Santovetti Antonio, gravata dall'annuo canone di lire cinquantatrè cent. 75 in favore degli eredi della fu Maria Mainardi spettante ai signori Cesare, Cristina, Maria, Carolina e Celeste Rossi figlie ed eredi del fu Salvatore, non che ai signori Vittorio, Irene, Angela, Vittoria e la detta minorenne Adele Piratti in rappresentanza della predefonta loro genitrice altra figlia ed erede del detto fu Salvatore.

L'incanto verrà aperto sulla somma di lire 9950 giusta la stima del suddetto fondo redatta dall'ingeg. signor Achille Giammarioli. Le offerte in aumento non saranno inferiori a lire 10, e non si procederà all'aggiudicazione e delibera del fondo se non si avranno almeno le offerte di due concorrenti. Le spese del verbale d'asta, registro, trascrizione ipotecaria, ed altre qualsiansi saranno a carico dell'acquirente. I documenti relativi alla provenienza del fondo da vendersi ed a tutt'altro, sono ostensibili nello studio notarile suddetto.

5842 AVV. ENRICO ANTONELLI.

Capitaneria di Porto di Civitavecchia

NOTIFICAZIONE.

La Società italiana di soccorso ai naufraghi avendo deliberato d'impiantare in Anzio una stazione di salvamento, chiese in concessione temporanea un breve tratto di quella spiaggia fra la stazione dei canottieri Roma e Nettuno.

Secondo il disposto dell'art. 772 del regolamento marittimo si invitano coloro che possono avervi interesse a presentare in iscritto le osservazioni che credessero opportune a tutela dei pretesi loro diritti, avvertendo che trascorsi dieci giorni dopo quello della pubblicazione del presente avviso non si farà luogo a reclami in via amministrativa.

Civitavecchia, 5 maggio 1885.

6010 *Il Capitano di porto*: A. RAVENNA.

Provincia di Roma — Circondario di Roma

COMUNE DI NEMI

Strade Comunali Obbligatorie — *Esecuzione della legge 30 agosto 1868*

Avviso.

Avendo il Consiglio comunale determinata l'esecuzione dei lavori occorrenti per la costruzione della strada comunale obbligatoria che dal comune di Nemi arriva al Fornaccio presso il territorio di Genzano di Roma, secondo il progetto già approvato con decreto prefettizio del 4 agosto 1884, s'invitano i proprietari dei fondi da attraversarsi colla nuova strada, e registrati nello elenco qui in calce compilato, a dichiarare alla Giunta di accettare le somme valutate, o a far conoscere i motivi di maggiori pretese.

Nemi, li 7 maggio 1885.

Il Sindaco: GAETANO CAVATERRA.

Il Segretario: A. CHIARINI.

1. Mannoni Giuseppe — Proprietà da espropriarsi: terreno vignato contrada le Vigne — Superficie 400 — Indennità offerta lire 40.
2. Colazza Mario — Proprietà da espropriarsi: terreno vignato contrada le Vigne — Superficie 760 — Indennità offerta lire 760.
3. Marianecci Luigi — Proprietà da espropriarsi: terreno vignato contrada le Vigne — Superficie 260 — Indennità offerta lire 260.
4. Pozzi Giovanni — Proprietà da espropriarsi: terreno in contrada le Vigne — Superficie 720 — Indennità offerta lire 720.
5. Jorio Salvatore — Proprietà da espropriarsi: terreno vignato contrada le Vigne — Superficie 85 — Indennità offerta lire 85.
6. Cavaterra Antonio — Proprietà da espropriarsi: terreno pomato, contrada Formello — Superficie 20 — Indennità offerta lire 8.
7. Cocchi Angelo — Proprietà da espropriarsi: terreno vignato, contrada Formello — Superficie 350 — Indennità offerta lire 35.
8. Armengaudio Valenzuele D. Pietro — Proprietà da espropriarsi: terreno vignato, contrada Formello — Superficie 16 — Indennità offerta lire 16.
9. Cortesi Pietro — Proprietà da espropriarsi: terreno seminativo, contrada Formello — Superficie 156 — Indennità offerta lire 31 20.
10. Monti Filippo — Proprietà da espropriarsi: terreno vignato, contrada Madonna del Lapillo — Superficie 450 — Indennità offerta lire 45.

6024

(2ª *pubblicazione*)
BANDO.

Il cancelliere del R. Tribunale civile e correzionale di Frosinone rende noto, che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 12 giugno 1885, ore 11 ant., avrà luogo la vendita del Fondo in appresso descritto, esecutato ad istanza di Bonanome Francesco di Ceccano, rappresentato dall'avv. Alfonso Sindici a danno di Liburdi avv. Angelo, domiciliato in Roma.

Descrizione dell'immobile.

Casa sita in Ceccano in via Cavour distinta coi civici nn. 6 e 6 bis, composta di quattro vani, segnata in mappa sez. 4ª nn. 966 1° 967 2°, del reddito di lire 35, su cui si corrisponde il tributo annuo di lire 4 37.

Condizioni della vendita.

L'incanto sarà fatto in un sol lotto e sarà aperto sul prezzo di lire 262 20, offerto dal venditore istante, equivalente a sessanta volte il tributo diretto annuo che si paga allo Stato.

Ordina ai creditori iscritti di presentare in questa cancelleria entro trenta giorni dalla notifica del presente le loro domande di collocazione.

Frosinone, li 9 aprile 1885.

Il vicecanc. G. BARTOLI.

Per estratto conforme da inserirsi.

5757 AVV. ALFONSO SINDICI.

(1ª *pubblicazione*)
AVVISO.

Il cancelliere del Tribunale civile di Nicastro avvisa che il notaio Vincenzo Sensi, residente in S. Biase, essendo cessato dall'esercizio, chiese al Tribunale suddetto lo svincolo della cauzione prestata in rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico.

Nicastro, 9 giugno 1885.

6007 Il canc. PISCIONERI.

DICHIARAZIONE.

Io sottoscritto notaro, ad ogni buon fine ed effetto, dichiaro, che l'atto di protesto segnato a carico del signor Giuseppe Benini il 2 marzo 1885 per lire 150 nel Bollettino protesti cambiari del Regno d'Italia, n. 27, 4ª puntata, datato da Milano, 29 aprile 1885, fu erroneamente indicato nella nota trasmessa in coerenza all'articolo 689 del Codice di commercio, confondendo il cognome del detto signor Giuseppe Benini traente, con quello del signor Angiolo Pinci di Palestrina accettante, contro del quale eseguii il protesto come resulta dal relativo atto ai miei rogiti del 2 marzo 1885, n. 2667 di repertorio e n. 5 del registro 15.

Pisa, 2 maggio 1885.

6008 Dott. AURELIO FORESANI not.

(2ª *pubblicazione*)
BANDO GIUDIZIALE.

Nella udienza del giorno 18 giugno 1885, ore 10 ant. e seguenti, nella sala di udienza del R. Tribunale di Viterbo, sulla istanza del Credito Fondiario del Banco S. Spirito di Roma, in persona di S. E. il principe don Paolo Borghese, direttore generale contro il signor cav. avv. Goretti, di Sutri, avrà luogo la vendita giudiziale ed al pubblico incanto degli stabili appresso descritti posti nel comune e territorio di Sutri.

Se ne prevengono tutti gli aventi interesse a senso di legge e per ogni effetto di ragione.

Descrizione degli stabili.

1. Terreno con casino, vocabolo Montemirabile o fonte del sole, vignato, seminativo, ed in parte coltivato ad orto asciutto, confinante con la strada delle vigne, coi fratelli Cianti e con la strada di Ronciglione, o altri più veri confini, distinto nella mappa censuaria coi nn. 1297, 1299, 1300, 1301, 1302, 1303, 2667, 2668, sez. 1ª, della quantità superficiale di tavole 23 01, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 15 56 annue.

2. Porzione di fabbricato posto in Sutri nella piazza del Duomo, e via Garibaldi, ai civici numeri 408 e 12, confinante per tre lati con la via pubblica, e nel quarto lato colla proprietà Picchiozzi, cioè nei piani terreno due ambienti e quattro simili nell'ultimo piano. Detta porzione è distinta in mappa coi nn. 289 1/2, 2892/2 rata, 2893 rata, della sez. 1ª, con tutti i diritti loro annessi e dipendenza, quand'anche non fossero specificatamente indicati nella presente dichiarazione, grav. ta dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 22 50.

Viterbo, 3 maggio 1885.

5995 LUIGI avv. SAVERI proc.

(2ª *pubblicazione*)
R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
di Frosinone.
BANDO.

Il cancelliere del sud. Tribunale rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 16 giugno 1885, avrà luogo la vendita degli immobili in appresso descritti, esecutati ad istanza dell'amministrazione del Fondo per il culto, e per essa dal ricevitore del registro di Alatri, rappresentato dal procuratore erariale delegato avvocato Giuseppe Galloni, a danno di Milani Filippo fu Francesco, domiciliato in Vico nel Lazio.

Descrizione degli immobili siti nel territorio di Vico nel Lazio.

1. Casa con orto annesso in Vico nel Lazio, posta in via Semplice o via Cavour, al civico n. 13, mappa sezione 1ª nn. 668, 669, 671, 672, 1, e 2, e 667; periziato lire 9610 48.

2. Terreno in contrada S. Barbara o Riano, sezione 2ª n. 93, di ettari 3.10; periziato lire 4363 68.

Condizioni della vendita.

1. La vendita sarà effettuata in due lotti, il primo comprenderà la casa, il secondo il terreno, e ciascuno per il prezzo di stima di sopra indicato.

2. Ordina ai creditori iscritti di presentare in questa cancelleria le loro domande di collocazione entro trenta giorni dalla notifica del presente.

Frosinone, li 18 aprile 1885.

G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi,

AVV. GIUSEPPE GALLONI
5758 proc. deleg. erariale.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.